

La Superiora Provinciale

**“È bello cantare al tuo nome, Signore,
annunziare il tuo amore e la tua fedeltà con canti sulla cetra”.**

SI 92,2-4

Sorelle carissime,

il lunedì 27 aprile, alle ore 16.45, è ,ancata per edema polmonare la nostra carissima Suor Modestina. Era inserita, dal 22 gennaio u.s., nella nostra Comunità di Pianezza per avere le particolari cure adeguate, dopo essere stata dimessa dall'ospedale Cottolengo (TO) accompagnata dall'affermazione del medico che ogni giorno di vita era un dono. Era, d'altra parte, profondamente radicata in lei la convinzione che la vita è un dono da offrire a Dio ed agli altri. In questa dimensione era vissuta, in una sintesi armonica tra essere e fare.

SUOR MODESTINA (MAGNETTI Maddalena) era nata il 2 dicembre 1921 a Brandizzo (TO) .

Terzogenita della famiglia di quattro figli, era entrata, raggiunta la maggiore età, nel Noviziato di Torino il giorno 8 settembre 1942. L'aveva preceduta di sette anni, nella nostra Famiglia religiosa, la sorella maggiore Suor Luigia. Nella Congregazione le sorelle Magnetti, pur nella diversità delle loro caratteristiche, portarono la ricchezza dei valori che la famiglia, profondamente radicata nella fede, aveva loro comunicato ed anche aiutato ad approfondire per una solida maturità umana e cristiana.

Suor Modestina prosegue nelle tappe della vita religiosa: 10 agosto 1943: Vestizione a Carmagnola; 10 agosto 1945: Prima Professione a Torino; 10 agosto 1951: Professione Perpetua a Torino.

L'esuberante gruppo delle Novizie vive i tempi difficili del periodo bellico ed impara ad affrontare la paura delle bombe, i disagi degli sfollamenti, la carenza di comodità di vitto ed alloggio, la precarietà del domani. È una scuola impegnativa che aiuta ad andare all'essenziale e che rende più intensa la fraternità. Questa si approfondisce anche grazie alla "pratica" della correzione vicendevole e risplende per la bellezza della carità nella verità.

Suor Modestina contemporaneamente ottiene il Diploma per l'insegnamento nella Scuola Materna, che subito mette a disposizione nei vari campi in cui l'obbedienza le affida la missione:

1945: a Venaria - Villaggio SNIA (TO); 1970: a Cigliano (VC); 1971: a Santena (TO); 1974: a Leinì (TO); 1979: ad Altessano "Asilo" (TO).

La passione educativa la spinge a dare il meglio di se stessa ai bambini in mezzo ai quali si prodiga fino all'ultimo: è ancora presenza viva nella recita dei bambini prima delle ultime vacanze natalizie.

È consapevole della delicata responsabilità che, come educatrice, ha nei confronti dei bimbi e del loro futuro. Per questo si aggiorna nella pedagogia e nella didattica e, soprattutto, sente l'esigenza di creare un clima di rispetto, di attenzione, di serenità che permetta ad ognuno di crescere integralmente. La supportano nel servizio educativo un temperamento aperto e gioviale, una creatività armoniosa ed un forte senso di responsabilità.

Queste sue caratteristiche sono state evidenziate nel saluto che, a nome di tutte le persone della scuola, ha rivolto un'insegnante di Altessano il giorno del funerale:

“Eravamo abituate a vederti ogni mattina pronta ad accogliere i bambini che tanto ti amavano. In questi ultimi tempi dicevi: «Sono diventata una nonna per loro!». Ma il passare degli anni non ti avevano cambiata: eri sempre tu,

capace di comunicare con i bambini, capace di farli sorridere e di incantarli con i tuoi racconti. Gli anni non avevano offuscato la figura della maestra piena di virtù, come sei sempre stata, a pronta a donare tutta te stessa per questa scuola senza risparmiarti. Ricordiamo il tuo sorriso, il tuo portamento affettuoso e signorile, la tua attività, la tua delicatezza nel non far pesare su nessuno le tue pene e le tue sofferenze. Grazie per tutto quello che ci hai insegnato. Non ti dimenticheremo mai e la tua presenza resterà per sempre nella nostra scuola e nei nostri cuore come esempio da seguire”.

Accanto all'insegnamento, alle recite ed ai lavoretti che preparava con accurata genialità, agli incontri con i genitori, al tempo prezioso dedicato all'ascolto ed all'aiuto... trovava lo spazio per dedicarsi alla Parrocchia, a questa grande Famiglia in cui ritrovava i suoi bimbi ed anche i ragazzi, i giovani, gli adulti che erano diventati.

Le stava profondamente a cuore la continuità educativa nel trinomio famiglia-scuola-parrocchia. Ne aveva colto l'importanza soprattutto quando, nel periodo post bellico, una forte corrente migratoria aveva visto trasformarsi il tessuto sociale, più vario per le Regioni di provenienza e più strutturato intorno ai ritmi dell'industria. Negli ambiti educativi si forgiava una nuova realtà.

Anche nella Parrocchia Suor Modestina, determinata come era, dava il meglio di se stessa. Curava la catechesi, l'oratorio e, in modo del tutto particolare, il canto. Sapeva suonare molto bene l'organo con il quale accompagnava i canti delle celebrazioni, animate dalle corali. Le "prove", organizzate e precise, portavano sempre a risultati eccezionali che favorivano la preghiera. Queste ore la mettevano in contatto con giovani ed adulti, facevano maturare quella fiducia che portava alla confidenza. In questi discorsi a tu per tu si chiariva il cammino della vita perché si sentiva la vicinanza di una "sorella". Gli spartiti si erano così incorporati in lei che, anche dopo l'intervento chirurgico per glaucoma all'occhio, era capace di accompagnare all'organo i canti della Santa Messa.

Suor Modestina collaborava con i Parroci, verso cui nutriva molta stima. Era anche sua attenzione collaborare con i Presidenti ed i Consigli di Amministrazione delle case in cui è stata. Apprezzava queste persone che dedicavano energie, tempo e risorse perché la scuola funzionasse bene, perché i bambini ricevessero l'educazione migliore.

Era precisa e determinata con il Signore, cui dava il "primato" di significato e di tempo. A lui dichiarava la propria fedeltà, nonostante i momenti di dubbio.

In Comunità Suor Modestina è stata "Superiora" (a Venaria, a Leini, ad Altessano) e "Sorella". In entrambe le "posizioni" avvertiva che *"solo con Cristo e in Cristo si può camminare speditamente nella via segnata dal Signore secondo il carisma di Suora di S. Anna"* (lettera del 27.06.2003).

Avvertiva profondamente la consapevolezza che ognuna di noi è un "dono" per la Comunità. Per questo con molta liberalità metteva a disposizione delle Sorelle le sue capacità. Una di esse ha testimoniato: *"Grazie, carissima Suor Modestina, perché con te ho imparato tante cose, ho imparato anche la lingua italiana. Se oggi riesco a comunicare e a svolgere il servizio di educatrice è anche grazie a te, perché con fermezza mi sei stata guida e 'maestra'. Mi hai anche insegnato a scoprire i doni che Dio mi ha dato e, soprattutto, a non tenerli per me, ma a metterli a servizio, non solo dei bimbi, ma della mia Famiglia religiosa"*.

Il 29 aprile u.s., per l'interessamento dell'Amministrazione e della popolazione, i Funerali sono stati celebrati nella Parrocchia "San Lorenzo" di Altessano, con grande concorso di persone che volevano esprimere con la presenza e nella preghiera il proprio affetto ed il ringraziamento a Suor Modestina. Il celebrante, Don Livio Recluta, con cui ha concelebrato il Parroco della Parrocchia "San Francesco di Assisi" di Venaria, ha commentato la Parola di Dio nella filigrana di vita di Suor Modestina, coinvolgendo la "memoria" dell'assemblea. Erano presenti i famigliari, molte Sorelle delle Comunità vicine, bambini con le loro Famiglie, ex-alunni di tutte le età. La celebrazione è stata animata dalla cantoria che ha così reso omaggio affettuoso alla "organista". Dopo la solenne cerimonia, abbiamo accompagnato la salma al Cimitero Monumentale di Torino, dove è stata deposta accanto alla sorella Suor Luigia. Abbiamo accompagnato questo gesto con il canto della Salve Regina, perché Maria mostri il volto di Gesù alla carissima Suor Modestina e perché, anche attraverso l'intercessione di questa nostra Sorella, sia concesso alla sorella Giovanna, ai Parenti, alle Famiglie, alla nostra Congregazione di vivere nella bellezza e nell'armonia che ci vengono donate dall'amore e dalla fedeltà di Lui che è sempre con noi.

Fraternamente.

Suor Noemi Scarambone